

Le proposte del PCI precisate nella riunione tra i partiti svoltasi nella sede del gruppo dc

SICILIA: QUESTI I CONTENUTI DA DARE alla nuova maggioranza autonomistica

Le dimissioni del presidente Bonfiglio sono arrivate alla fine di una seduta durata 8 ore, impegnate nell'esame e nell'approvazione del bilancio - L'astensione dei comunisti - Cordiale incontro tra De Pasquale e i giornalisti di Sala d'Ercole

Dalla nostra redazione

PALERMO - La ripresa delle trattative tra i partiti autonomisti per una nuova maggioranza alla Regione ha coinciso, anzi preceduto di qualche ora, l'apertura ufficiale della crisi di governo. Il presidente della Regione, il dc Angelo Bonfiglio, venti minuti dopo la mezzanotte, mercoledì ha infatti rassegnato il suo mandato, insieme con i 12 assessori della giunta quadripartita (Dc, Psi, Psi, Pri) come era stato concordato tra le stesse forze politiche.

SICILIA - Sono stati esposti ai partiti impegnati nelle trattative

In 7 punti i programmi dei sindacati

Dalla nostra redazione

PALERMO - I dirigenti della Federazione sindacale regionale CGIL-CISL-UIL hanno presentato le loro proposte alle delegazioni dei sei partiti democratici impegnati nelle trattative per dare contenuto alla «maggioranza autonomistica».

Si richiede per l'immediato: un piano di emergenza; la predisposizione del piano regionale di sviluppo necessario per utilizzare i fondi della Cassa per il Mezzogiorno; i provvedimenti per il pre-avanzamento al lavoro dei giovani; il riordino degli enti regionali e l'inizio delle trattative con le Partecipazioni statali per un loro intervento; un ripensamento complessivo della legislazione agraria; una verifica dello stato di applicazione delle provvidenze per il turismo; l'adozione di un piano interregionale per i trasporti; l'assenza di una legge urbanistica; i sindacati si rendono ogni valutazione ed indicazione inevitabilmente generica.

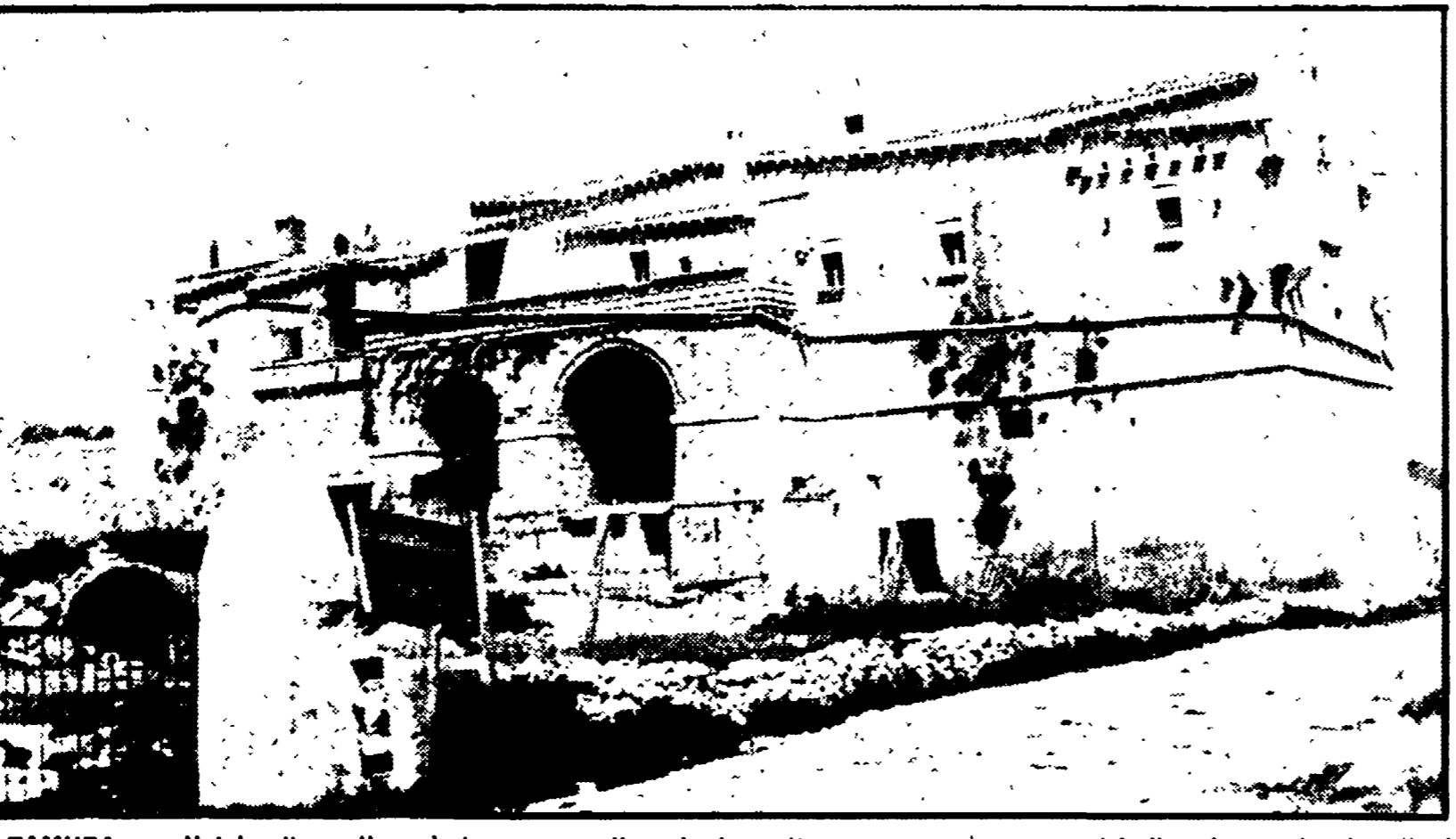
Una verifica sull'andamento della spesa pubblica e dell'applicazione delle leggi, oltre che una presenza adeguata del movimento sindacale. I sindacati reclamano il decentramento dei poteri della Regione ai Comuni e ai comprensori, attraverso una profonda riforma amministrativa. La Federazione sindacale esprime riserve per il modo in cui vengono trattati i problemi del personale.

Si tratta di una struttura unica di gestione del collocamento delle manodopera, per provvedere anche alle misure volte alla mobilità e alla formazione professionale. Il sindacato richiede anche modifiche alle leggi sul collocamento e sull'addestramento professionale.

Entrambi gli avvenimenti (trattative e dimissioni) si sono svolti a palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana, dove così come s'era aperta nell'assenza del presidente di governo Bonfiglio, si è chiusa l'esperienza fondata sulla politica dell'intesa programmatica.

Le dimissioni del presidente della Regione sono arrivate alla fine di una seduta di oltre otto ore, consuetudinarie, limitate e brevi, di approvazione del bilancio di previsione per il 1978 e nella votazione di oltre 20 leggi discusse, in una settimana prima della chiusura dei lavori. Bonfiglio ha detto pochissime parole confermando la sua astensione alla sua decisione. Il Parlamento ne ha preso atto e il presidente dell'Assemblea, compagno Panzica De Pasquale, ha riconosciuto i deputati per la seduta di lunedì 6 gennaio per l'elezione del nuovo presidente della Regione e degli assessori della giunta. Ciò, però, non vuole affatto dire che si va in vacanza.

Contro la degradazione del patrimonio rupestre di Altamura



ALTAMURA - «Natale alle grotte»: è l'iniziativa promossa per lunedì 26 dicembre dalle associazioni culturali di Altamura allo scopo di denunciare lo stato di abbandono e di degradazione in cui versa il patrimonio rupestre della zona.

La visita sarà resa possibile da un servizio gratuito di pullman per i cittadini. La manifestazione, che durerà l'intera mattinata, sarà animata da rappresentazioni sceniche e canti popolari.

La visita sarà resa possibile da un servizio gratuito di pullman per i cittadini. La manifestazione, che durerà l'intera mattinata, sarà animata da rappresentazioni sceniche e canti popolari.

Nella foto: La masseria fortificata di Ilesce, nella zona di Altamura.

Dopo ha sottolineato lo stesso De Pasquale, quando ha affermato che «la crisi che si è aperta, l'accresciuta gravità della situazione economica e sociale, le due prospettive che accompagnano il 1978, non potranno garantire un riposo sereno. Il tempo è continuato - incalzano ed esigono tempistiche e coraggiose decisioni che dovranno essere assunte nelle prossime settimane».

Il corso della riunione tra i partiti si è posto al centro della discussione sette punti sui quali dovrà concretizzarsi la maggioranza autonistica (di cui due sono parte tutti e sei i partiti), che dovrà governare la regione nei prossimi mesi e che costituiscono la base del prossimo incontro che terrà il 5 gennaio. Questi punti sono: 1) periodiche riunioni tra i partiti sulle grandi scelte; come il bilancio della regione; i rapporti con lo stato; gli enti economici e la riforma amministrativa; 2) riunioni tra i partiti decise all'esame dei singoli settori e problemi, come la riforma sanitaria; l'urbanistica; 3) riunioni del capigruppo della maggioranza per discutere con il governo il programma legislativo e singole leggi, prima che esse vengano varate dall'ARS; 4) la discussione dettagliata preventiva sui programmi annuali degli assessori che, per le spese in conto capitale, che i sindacati e i più cospicui, dovranno passare attraverso il vaglio preventivo delle commissioni parlamentari competenti; 5) la discussione preventiva dei provvedimenti che comportano una spesa superiore al miliardo di lire e di tutte le questioni relative alle nomine che devono diventare di competenza della giunta di governo nella sua collegialità; 6) la creazione e gestione di una commissione permanente per gli enti economici e le aziende regionali; 7) condizioni di parità tra tutte le forze politiche degli organi amministrativi e di controllo, eliminando condizioni di monopolio di alcuni partiti.

Il PCI per un rigoroso controllo degli enti operanti in Basilicata

Consorzi di bonifica: ora i milioni per «ripiantare» i bilanci diventano corpose indennità di buonuscita

Interrogazione PCI alla Regione - La strada da seguire è lo scioglimento di questi enti - Come affluare la « 382 »

Dal nostro corrispondente POTENZA - In attesa della soluzione dei nodi istituzionali legati all'attuazione della 382 è necessario operare un controllo rigoroso sugli enti operanti sul territorio nazionale, i cui bilanci vengono ripianati con fondi regionali e pubblici. Sarebbe intollerabile porre a carico della collettività regionale il finanziamento di una «giungla retribuita» che è cresciuta in modo abnorme anche grazie alla «indifferenza» dei pubblici poteri.

In questi termini si esprime il compagno Mario Lettieri, consigliere regionale del PCI, in una interrogazione rivolta alla giunta regionale per conoscere «se risponde a verità il fatto che all'ex direttore del Consorzio di Bonifica del Bradano e Metaponto sarebbe stata liquidata una indennità di buonuscita di ben 120 milioni di lire, e se i fondi erogati per il ripiano del bilancio di questo consorzio siano stati finalizzati anche al pagamento dell'indennità».

La grossa novità è rappresentata dal fatto che la piena competenza regionale è stata trasferita da tutti alla natura e alla esistenza stessa dei consorzi di bonifica e, per quanto riguarda i consorzi di bonifica mondana, dagli accordi sottoscritti dai partiti democratici regionali che prevedono il rapido scioglimento. Rappresentano queste l'occasione per permettere alle Comunità montane di decollare ed avere una loro identità.

Inconcepibile sarebbe invece sostenere che, invece del scioglimento dei consorzi di bonifica, altro non sarebbe che un'interstellabile forma di «gattopardismo istituzionale» che nulla innova e che offenderebbe solo l'intelligenza e la serietà delle popolazioni della Basilicata.

Mentre la trattativa era iniziata, a Sala d'Ercole si svolgevano le ultime battute della discussione sui bilanci per il '78, che è stato approvato con l'astensione del gruppo comunista. Con altre motivazioni si sono astenuti anche i gruppi liberali e demagogici. I missini hanno votato contro. Il compagno Michelangelo Russo, presidente dei deputati democratici comunisti, ha sottolineato che l'astensione del PCI è legata fondamentalmente al giudizio sulla «fase politica» che si sta vivendo in Sicilia: una situazione interlocutoria, anche se si sono poste le premesse per un avanzamento dei rapporti politici tra i partiti autonomisti. L'astensione testimonia, dunque, la correttezza e il senso di responsabilità del PCI: è espresso con la fiducia che si giunga presto a soluzioni positive. Il compagno Russo ha anche messo in evidenza alcuni aspetti rilevanti del bilancio.

Con la interrogazione del gruppo comunista si ripresenta, dunque, la questione dello scioglimento di questi enti operanti in Basilicata. Ma se negli ultimi mesi è cresciuta la consapevolezza da parte delle forze politiche democratiche che i problemi dello sviluppo socio-economico

possono essere perseguiti solo attraverso una politica degli interventi secondo il metodo della programmazione democratica, è anche vero che sono ancora notevoli le resistenze di quelle forze politiche che difendono a spada tratta e a tutti i costi i «carozzoni clientelari» dei consorzi. Del resto, non è difficile capirne i motivi. I consorzi di bonifica, anche in Basilicata, hanno da sempre avuto una visione chiusa e corporativa dei problemi dello sviluppo agricolo, tenendo, in modo ingiusto ed ottuso, estranei alle decisioni dei consorzi di bonifica, i contadini, le categorie agricole, le forze sociali, gli eletti nelle assemblee comunali (tralasciando poi gli aspetti di antidemocraticità delle gestioni commissariali e delle lotte ad esse connesse, delle clientele, delle arroganze e degli abusi di certi dirigenti: fino ai 120 milioni di buonuscita per alcuni di essi).

La grossa novità è rappresentata dal fatto che la piena competenza regionale è stata trasferita da tutti alla natura e alla esistenza stessa dei consorzi di bonifica e, per quanto riguarda i consorzi di bonifica mondana, dagli accordi sottoscritti dai partiti democratici regionali che prevedono il rapido scioglimento. Rappresentano queste l'occasione per permettere alle Comunità montane di decollare ed avere una loro identità.

Inconcepibile sarebbe invece sostenere che, invece del scioglimento dei consorzi di bonifica, altro non sarebbe che un'interstellabile forma di «gattopardismo istituzionale» che nulla innova e che offenderebbe solo l'intelligenza e la serietà delle popolazioni della Basilicata. Il nodo da sciogliere è dunque quello di accelerare i tempi del dibattito in corso tra le forze politiche sul destino dei consorzi facendo pesare in termini di movimento organizzato i processi nuovi che faticosamente vanno emergendo anche nelle campagne lucane.

Ieri mattina il presidente dell'ARS, compagno De Pasquale, si è incontrato con i giornalisti di Sala d'Ercole per il tradizionale scambio d'auguri di fine d'anno. A nome dei giornalisti ha ricambiato le espressioni di cordialità il presidente del sindacato della stampa parlamentare, Piero Fasano. De Pasquale ha sottolineato il rapporto nazionale che assume la fase politica che si sta vivendo alla Regione, con una «crisi patologica» che testimonia del senso di responsabilità dei partiti autonomisti.

PALERMO - Stasera la riunione del Consiglio comunale

La proposta dc del monocolore prelude ad un deterioramento dei rapporti tra i sei partiti

Il PCI: è una soluzione inadeguata, che non tiene conto dei drammatici problemi della città - Necessaria una giunta d'emergenza

Dalla nostra redazione

PALERMO - Il consiglio comunale di Palermo si riunisce questa sera; all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta, dopo due mesi dall'apertura della crisi della giunta Scoma. Si va al confronto in consiglio nella situazione definita prodotta dall'esito delle trattative tra i sei partiti democratici, che si sono arenate in un logorante braccio di ferro tra DC e PSI.

La DC ha annunciato il suo monocolore alla testa dell'amministrazione della città. «Tale proposta — afferma il comitato direttivo della federazione comunista in una nota — prelude ad un ulteriore deterioramento dei rapporti politici tra i partiti dell'intesa e non consente di affrontare adeguatamente la stessa questione della ristrutturazione della macchina amministrativa, che pure sembrerebbe costituire il nodo nodale sul quale le trattative hanno fatto registrare uno stallo».

Inoltre l'ipotesi del monocolore impedirebbe «la costruzione di quel clima nella città che oggi è necessario salvaguardare, per affrontare la battaglia in difesa dell'economia cittadina e intervenire sui piani di ricostruzione della città, delle partecipazioni statali, sul progetto speciale». Il direttore del PCI, che ha già sostenuto durante gli incontri questa necessità, rilancia la proposta di una «giunta unitaria di emergenza», che duri in carica fino al 30 marzo e ne compia ogni presenza necessaria di delegati di delega, 5 assessori, uno per ciascuno dei partiti laici.

La proposta formulata dal PCI deriva da una ben precisa analisi della situazione, le drammatiche condizioni in cui versa Palermo per la crisi dell'apparato produttivo e dei servizi, per l'aggravamento della disoccupazione e per la minaccia incombente della crisi dei servizi. Le ragioni dell'andamento fallimentare delle trattative sono da ricercarsi, secondo il direttivo comunista, nel dissidio tra DC e PSI attorno alla gestione dell'urbanistica e della gestione del settore della DC di voler concorrere direttamente a questo settore dell'amministrazione, che è stato affidato, durante l'esperienza della giunta Scoma, al socialista Anselmo Guaracci.

E' questa la ragione del braccio di ferro, la diatriba sulla ristrutturazione dei servizi e degli uffici comunali equivalenti ad una «mistificazione». Tale ristrutturazione, infatti, va ricondotta alla finalità da tempo riconosciuta da tutti, di migliorare i servizi, razionalizzarli, specializzarli e limitarne i costi. Dovrebbe quadrarsi, quindi, in uno sforzo generale per ampliare il grado di collegialità delle decisioni, tanto a livello di uffici e di ripartizioni, quanto a livello di giunta. Dopo aver rigettato il giudizio negativo nei confronti dell'amministrazione uscente, il direttivo del PCI precisa che tale inadempienza coinvolge la responsabilità complessiva della giunta: va pertanto condannata — afferma il PCI — la pretesa di attribuire al compagno Anselmo Guaracci l'esclusiva responsabilità dei ritardi nel settore dell'urbanistica. Ma va detto chiaramente — si aggiunge — che non può essere condiviso il giudizio, secondo cui il carattere esclusivo della sua direzione all'urbanistica sarebbe da solo una garanzia contro la speculazione e il malgoverno.

Se la DC vuol partecipare, quindi, alla gestione dell'urbanistica — conclude il direttivo comunista — lo faccia. Così cesserà di celarsi dietro il dito dell'assessorato comunale la nuova compagine amministrativa non deve realizzarsi, comunque, un ridimensionamento del ruolo complessivo dei socialisti.

Il nodo da sciogliere è dunque quello di accelerare i tempi del dibattito in corso tra le forze politiche sul destino dei consorzi facendo pesare in termini di movimento organizzato i processi nuovi che faticosamente vanno emergendo anche nelle campagne lucane.

Arturo Giglio

Rapporto alla Procura per la « guerra dei preti » a Villanova

PESCARA - I carabinieri della compagnia di Panna (Pescara) stanno preparando un rapporto sugli incidenti accaduti a Villanova, dove è in corso a distesa la campagna dei due preti: «una complicata serie di manifestazioni di protesta della popolazione, parte dalla quale non vuole che il vecchio prete, don Giamonio Laurenzi, lasci il paese, sostituito dal nuovo prete, don Umberto Franchi. Tre sera fa, quando don Franchi, che abitava in una pensione del paese, ha preso possesso dell'appartamento di viale Sciale, con il favore delle tenebre, qualcuno se n'è accorto e sono state suonate a distesa le campane del paese. Molte gente, soprattutto donne e ragazzini, ha assistito lo spettacolo della parata canoica, con il nuovo prete, don Umberto Franchi, intervenuti subito dopo, hanno evitato il peggio e hanno convinto i manifestanti a tornare a casa».

I carabinieri dovranno procedere di ufficio alla denuncia di almeno 30 persone, perché quando la violazione di domicilio è effettuata da più di 10 persone, la denuncia procede d'ufficio. Sarebbero per taluni ipotizzabili anche reati più gravi, forse il sequestro di persona, dato che don Umberto era in casa e ha dovuto subire intimidazioni e minacce. Non c'è finora alcuna denuncia da parte del sacerdote.

« Traghetti d'oro »: non sarà trasferito il pretore Riscato

ROMA - Non sarà trasferito, almeno per ora il pretore di Messina Elio Riscato, è noto per aver aperto l'inchiesta per i « traghetti d'oro » e per altri procedimenti contro gli amministratori della sua città. Lo ha deciso il Consiglio superiore della magistratura al quale il pretore Riscato ha presentato una richiesta di trasferimento da penale ad altra sezione del marittimo alla modifica tabellare (così si chiama in termini tecnici il trasferimento) poiché in questa sede disciplinare proposto contro lo stesso Riscato. In questo modo Elio Riscato resterà in sede disciplinare a portare avanti le inchieste in corso in sede di procedimento disciplinare, per il quale la battaglia si annuncia serrata, sarà complessivamente rivista la sua posizione.

L'AQUILA - Odg votato ieri all'unanimità

L'AQUILA - Il Consiglio comunale dell'Aquila riunito in sessione straordinaria nella seduta di ieri, dopo aver preso atto del grave disagio determinatosi tra i 240 lavoratori del cantiere Cogefar licenziati dalla società alla vigilia dell'inverno per ragioni di carattere tecnico che ostacolerebbero la prosecuzione dei lavori del traforo del Gran Sasso, ha votato alla unanimità un ordine del giorno presentato dal compagno Alvaro Joannetti con il quale si chiede: «che il rapido disbrigo delle pratiche inerenti agli appalti delle opere pubbliche di pertinenza del comune e della provincia dell'Aquila».

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI. Soc. Coop. a r.l. - BARI Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048. RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI: CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA, CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI, CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA, CONSEMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO, OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE, BAR BIANCO - MODUGNO LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE - MURCIA - PASTORIZZATO, CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO VINI DA PASTO - VINI RISERVA, LUCANIA LATTE - POTENZA LATTE - RUGIADA - OMOGENEIZZATO STERILIZZATO, SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO SALICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI. CENTRI DI VENDITA: NEGOZI AGRISUD, BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335, BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 256537, BARI - Via Quarto, 37, BARI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7418740, BARI - Via Equizia, 22 - Telefono 583639, LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 22333, BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24689. CENTRI DI DISTRIBUZIONE: ALTAMURA - Lgo Epitaffio, 6 - T. 841043, AVELLINO - Via E.lli Biugno, 3 3825, FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 35413, NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7418740, PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 32586, ROMA - Via Cassia Mattel, 358 - T. 525220, TARANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27450.

— Dalla produzione al consumo — Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia